



Primaria

Sono una ragazza

CONSAPEVOLEZZA
E RESPONSABILITÀ

EMOZIONI

INCLUSIONE

HATE
SPEECH

COSTITUZIONE

BODYSHAMING

CYBERBULLISMO
- BULLISMO



ARGOMENTO

- Hate speech
- Inclusione
- Cyberbullismo - bullismo
- Costituzione
- Emozioni
- Consapevolezza e responsabilità
- Bodyshaming

MATERIA

- Area Umanistico-Letteraria
- Area Storico-Geografica-Filosofica
- Educazione Civica

COMPETENZE CHIAVE

- Consapevolezza ed espressione culturale
- Comunicazione nella madrelingua
- Comunicazione nelle lingue straniere
- Competenza digitale

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

- 06. Le parole hanno conseguenze
- 05. Le parole sono un ponte
- 03. Le parole danno forma al pensiero
- 08. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare
- 10. Anche il silenzio comunica
- 09. Gli insulti non sono argomenti
- 02. Si è ciò che si comunica
- 01. Virtuale è reale
- 07. Condividere è una responsabilità
- 04. Prima di parlare bisogna ascoltare

DOMANDE FONDAMENTALI

- Ci sono delle parole, con cui vengono descritte le bambine, che non mi piacciono e non mi rappresentano?
- Le parole possono raccontare che pur essendo diversi abbiamo uguali diritti possiamo svolgere gli stessi mestieri?
- Cosa può fare ognuno di noi per cambiare i finali che non ritiene giusti?
- Ci sono luoghi in cui ancora oggi bambine e ragazze devono lottare per avere gli stessi diritti dei coetanei maschi?

SVOLGIMENTO



FEMMINUCCIA E MASCHIACCIO

15'

Scrivi sulla lavagna o lim

L'insegnante scrive alla lavagna le parole "femminuccia" e "maschiaccio" e, in modalità brainstorming, invita i bambini e le bambine a dire tutto quello che queste due parole fanno venire loro in mente, quando le hanno sentite pronunciare, da chi, per esprimere cosa, e se le hanno mai usate nei confronti di qualcuno.

Dopo aver raccolto le prime impressioni, l'insegnante chiede ai bambini e alle bambine se ci sono altre parole o espressioni che vengono usate nei confronti delle bambine o di ragazze più grandi (sorelle, cugine, amiche) che a loro non piacciono, e per quale motivo.

SONO UNA RAGAZZA

10'

Leggi il libro

Insieme alla classe, l'insegnante legge e poi tutti commentano "Sono una Ragazza!" di Yasmeen Ismail, ed. Giralangolo – Sottosopra, 2017.

Caratteristiche e differenze tra maschi e femmine

20'

Usa fogli divisi in due colonne

L'insegnante divide i bambini e le bambine in piccoli gruppi e li invita a scrivere su due colonne le caratteristiche/differenze tra maschi e femmine.

I gruppi condividono le loro liste e l'insegnante li aiuta a comprendere che essere diversi non significa avere meno opportunità e meno diritti e che nessuno può decidere al posto tuo: niente è scritto per sempre, neanche le fiabe, di cui possiamo riscrivere il finale.

Presenta il Manifesto della comunicazione non ostile

**parole
ostili**

Il Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale
Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.

2. Si è ciò che si comunica
Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.

3. Le parole danno forma al pensiero
Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.

4. Prima di parlare bisogna ascoltare
Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.

5. Le parole sono un ponte
Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.

6. Le parole hanno conseguenze
So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.

7. Condividere è una responsabilità
Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.

**8. Le idee si possono discutere.
Le persone si devono rispettare**
Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.

9. Gli insulti non sono argomenti
Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.

10. Anche il silenzio comunica
Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

paroleostili.it

Ritornando all'attività di aperta, l'insegnante aiuta i bambini e le bambine a comprendere che il mondo si può cambiare anche attraverso le parole e presenta loro il Manifesto della comunicazione non ostile.

Ulteriori attività di approfondimento

A gruppi o a coppie, i bambini e le bambine sono invitati a svolgere le seguenti attività:

- raccontare una o più storie di donne che si sono distinte in ambiti considerati maschili;
- fare una lista di nomi di mestieri o di funzioni che un tempo non venivano declinati al femminile, perché di fatto non venivano praticati dalle donne, ma che oggi possono e devono venir usati applicando il genere corretto se riferiti a una donna o a una ragazza;
- riscrivere il finale di una fiaba classica;
- cercare storie di bambine e ragazze che ancora oggi devono lottare per avere gli stessi diritti dei coetanei maschi.

A propria discrezione, l'insegnante può proporre la lettura dei seguenti libri:

- "Fiabe In Rosso" di Lorenzo Naia e Roberta Rossetti, VerbaVolant, 2015;
- "Quante tante donne. Le pari opportunità raccontate ai bambini" di Anna Sarfatti, Mondadori, 2019;
- "La dichiarazione dei diritti delle femmine" di Elisabeth Bramie Estelle Billon-Spagnol, Lo Stampatello, 2015;
- "La dichiarazione dei diritti dei maschi" di Elisabeth Bramie Estelle Billon-Spagnol, ed. Lo Stampatello, 2015.

